



**LUMSA**  
UNIVERSITÀ

## **Regolamento per lo svolgimento del tirocinio pratico per i laureati in psicologia**

### **Art. 1** *(Finalità)*

Il presente Regolamento disciplina, d'intesa con l'Ordine degli Psicologi della Regione Lazio, lo svolgimento del tirocinio pratico annuale post laurea per i laureati in Psicologia della LUMSA. Ai sensi della normativa vigente, l'espletamento del tirocinio costituisce requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo (sezioni A e B).

### **Art. 2** *(Commissione per i tirocini di psicologia)*

1. Presso la LUMSA è istituita una Commissione Interna composta da 4 membri, di cui uno Presidente, designati dal Direttore di Dipartimento di Scienze Umane o da un suo delegato.
2. La Commissione ha lo scopo di monitorare i tirocini post-laurea, di valutare e approvare ogni modifica intervenuta durante lo svolgimento delle attività di tirocinio ed esaminare le eventuali criticità evidenziate relativamente allo svolgimento dello stesso. Si occupa, inoltre, di approvare la sostituzione con un docente LUMSA nel caso non sia presente nella struttura prescelta uno psicologo (Art. 4, comma 7);
3. Per la valutazione delle proposte di accreditamento delle Sedi la Commissione Interna è integrata da 4 membri nominati dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio. Nella sua prima riunione la Commissione nomina al proprio interno il Presidente. La Commissione così costituita – detta Commissione Paritetica (ex art. 1 comma 2 D.M. 239/92) – è coordinata dal Presidente della Commissione Interna che si incarica di trasmettere all'Ordine degli Psicologi del Lazio l'elenco degli enti ritenuti idonei per l'attivazione della Convenzione.
4. I compiti della Commissione Paritetica sono i seguenti:
  - a. verificare l'idoneità delle strutture pubbliche e private ad ospitare i tirocinanti;
  - b. valutare i requisiti di accesso dei Tutor;
  - c. promuovere l'aggiornamento dei Tutor;
  - d. aggiornare, due volte all'anno, un elenco degli enti riconosciuti idonei e convenzionati.
5. La Commissione Paritetica viene formalmente convocata dal Presidente e si riunisce, presso una sede concordata, almeno due volte all'anno per la valutazione delle Sedi di tirocinio.

Art. 3  
(*Convenzioni con le strutture*)

1. I tirocini possono essere svolti presso idonee strutture didattiche della LUMSA oppure presso enti pubblici o privati legalmente riconosciute (di seguito denominati enti) ritenuti idonei dalla Commissione Paritetica, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivi: aziende sanitarie, enti locali e governativi, istituti di ricerca, cooperative, associazioni, in cui si esercitano attività pertinenti al tirocinio.

2. I tirocini presso i suddetti enti possono essere svolti soltanto dopo la stipula di un'apposita convenzione tra la LUMSA e l'Ente interessato.

3. La Commissione conserva ed aggiorna l'elenco degli enti convenzionati.  
L'elenco è consultabile dagli aspiranti tirocinanti presso l'Ufficio Stage e Tirocini.

4. Sia le strutture sia i futuri tirocinanti possono chiedere l'attivazione di una nuova convenzione, facendone richiesta a mezzo e-mail all'Ufficio Stage e Tirocini [tirocini.formazione@lumsa.it](mailto:tirocini.formazione@lumsa.it)  
L'Ufficio sottopone la richiesta all'attenzione della Commissione che dispone, ove ne ricorrano i presupposti, il nulla osta a procedere.

Le richieste devono pervenire, mezzo e-mail all'indirizzo [tirocini.formazione@lumsa.it](mailto:tirocini.formazione@lumsa.it), quattro mesi prima della scadenza prevista per l'invio della "Richiesta di tirocinio *post – lauream* in Psicologia" per gli enti ospedalieri, due mesi prima per gli altri enti.

La Commissione valuta le richieste con cadenza semestrale.

5. Fermo restando il rispetto di quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 25 marzo 1998, n. 142 e dalla normativa vigente, il numero di tirocinanti che ogni Ente può accogliere è deciso discrezionalmente dallo stesso.

6. I tirocini che sono realizzati all'interno delle strutture che appartengono alla LUMSA non necessitano di convenzione.

Il Tutor può essere un docente universitario di disciplina psicologica, anche se non iscritto all'Albo degli psicologi. Il Tutor dovrà comunque sottoscrivere un'autodichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 (allegato 2).

Art. 4  
(*Tutor*)

1. Il Tutor di tirocinio deve essere uno Psicologo iscritto all'Albo A da almeno tre anni.  
Il Tutor dovrà sottoscrivere un'autodichiarazione (allegato 1), ai sensi del D.P.R. 445/2000, in cui dichiara l'Ordine regionale di appartenenza e:

- a. di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso che impediscano lo svolgimento dell'attività di tutor. Nel caso in cui il soggetto si trovi in una delle condizioni sopra elencate, sarà suo onere dichiararlo alla Commissione Paritetica che sarà chiamata ad esprimersi nel merito;
- b. di non essere attualmente sospeso/a dall'esercizio professionale e di non aver riportato alcun tipo di sanzione disciplinare da parte dell'Ordine negli ultimi 5 anni;
- c. di essere in regola con il pagamento delle quote di iscrizione all'Ordine;

- d. di non svolgere/avallare, in qualunque modo e a qualsiasi titolo, attività volte a favorire/incentivare l'abuso della professione e/o l'usurpazione del titolo, né iniziative che operino in tal senso;
  - e. di non concorrere a formare soggetti non psicologi (ad es. *counselor*) all'esercizio di attività che impieghino strumenti e tecniche finalizzate all'intervento sui processi mentali, cognitivi ed emotivi dell'interlocutore/trice, con l'utilizzo di schemi e teorie propri delle scienze psicologiche, tali da configurare la potenzialità di esercizio abusivo della professione di psicologo.
2. Per le competenze professionali e le attività del Tutor si rimanda a quanto specificato agli Artt. 5, 20 del Codice Deontologico e alle "Raccomandazioni per gli aspetti deontologici per i Tutor e i praticanti dei tirocini professionalizzanti" (allegato 3).
  4. Al Tutor, per l'intera durata del tirocinio, spettano le seguenti funzioni:
    - a. introduzione del tirocinante nei diversi contesti dell'attività professionale: rapporti con le istituzioni, rapporti interpersonali, dotazione tecnico-strumentale;
    - b. verifica dell'esperienza svolta dal tirocinante attraverso un costante monitoraggio, aiuto nella comprensione critica e apporto di suggerimenti e correzioni ad integrazione dell'esperienza;
    - c. valutazione consuntiva del tirocinio che tenga conto dei risultati conseguiti dal tirocinante e della sua capacità di integrazione all'interno del contesto istituzionale in cui è stata svolta l'esperienza.
  5. Qualora il Tutor debba interrompere l'incarico per qualsiasi causa, anche di carattere temporaneo, l'Ente dovrà sostituirlo con un collega che abbia i requisiti previsti dalla presente Convenzione e comunicarlo tempestivamente alla Commissione Paritetica. Nel caso in cui non sia disponibile presso l'Ente un altro psicologo con i requisiti richiesti, la Commissione Paritetica, dovrà incaricare un docente universitario avente i requisiti richiesti per svolgere la funzione di Tutor, oppure cambiare la sede del tirocinio.
  6. Ciascun Tutor potrà seguire contemporaneamente non più di 3 tirocinanti per sede, fino ad un massimo di 5 tirocinanti in totale. Il Tutor, nel progetto formativo, dovrà sottoscrivere un'autodichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, in cui dichiara che il numero dei tirocinanti non è maggiore di 3 per sede e di 5 in totale (allegato 4).
  7. I tirocini, di norma, si svolgono presso strutture in cui è presente uno psicologo in forma stabile, iscritto all'albo professionale da almeno tre anni. Purtroppo, se in un ente è presente uno psicologo che non ha le caratteristiche sopracitate, può fungere da tutor un docente LUMSA di discipline psicologiche, previo assenso della Commissione Paritetica. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si fa riferimento ai tirocini svolti all'estero. Tale possibilità è altresì prevista qualora il tirocinante si inserisce in un'esperienza altamente professionalizzante come ad esempio all'interno di un'equipe di ricerca multidisciplinare coordinata da una diversa figura professionale.

Le attività di tirocinio e le modalità di svolgimento delle stesse dovranno essere stabilite dal docente LUMSA di concerto con il referente dell'Ente. Il docente tutor curerà, inoltre, la rielaborazione critica delle attività svolte.

Il referente dell'Ente dovrà controllare e firmare le presenze del tirocinante. Il docente LUMSA sarà tenuto a verificare le attività svolte, controfirmare il libretto e la relazione finale di tirocinio.

#### Art. 5

##### *(Attivazione e svolgimento del tirocinio)*

1. I soggetti interessati all'avvio del tirocinio devono presentare apposita richiesta all'Ufficio Stage e Tirocini entro il 1° marzo e il 1° settembre di ciascun anno, scaricabile dal sito web LUMSA (allegato 5). Le scadenze possono subire variazioni dettate da necessità degli enti, dell'Ufficio Stage e Tirocini, dalla Commissione o per causa di forza maggiore.

La richiesta deve essere conforme al modello scaricabile dal sito internet della LUMSA e deve essere firmata dal Tutor aziendale e, ove previsto, dal responsabile dei tirocini presso l'Ente.

I laureandi che abbiano presentato domanda sono ammessi al tirocinio purché abbiano conseguito il titolo entro e non oltre, rispettivamente, il 15 marzo ed il 15 settembre.

2. L'Ufficio fornisce il Diario delle presenze giornaliere, i questionari di valutazione ed il *Progetto formativo e di orientamento*, che deve essere firmato dall'Università, dal Tutor aziendale o dal Responsabile per i tirocini e dal tirocinante. Dopo la raccolta delle firme una copia deve essere consegnata tempestivamente all'Ufficio Stage e Tirocini. Il diario delle presenze deve essere riconsegnato all'Ufficio al termine del tirocinio, completo in ogni sua parte.

3. La copertura assicurativa è a carico del soggetto promotore, i riferimenti sono riportati sul progetto formativo.

4. Per le sedi di tirocinio all'estero si applicano gli stessi principi previsti per lo svolgimento del tirocinio in ambito nazionale, tenendo conto delle forme di accreditamento professionale specifiche dei vari Stati.

#### Art. 6

##### *(Iscrizione all'Albo professionale – sezione A)*

1. Coloro i quali abbiano conseguito la laurea magistrale in Psicologia (LM-51 *ex* D.M. 270/2004) oppure la laurea specialistica (classe 58/S *ex* D.M. 509/1999) dovranno svolgere un tirocinio post laurea di un anno, articolato in due semestri consecutivi, ciascuno di durata pari, di norma, a 500 ore per un totale di 1.000 ore complessive di attività. Viene fatta eccezione per i soggetti diversamente abili, la cui durata potrà essere estesa fino ad un massimo di 24 mesi.

2. I due semestri di tirocinio hanno inizio rispettivamente il 15 marzo e il 15 settembre di ogni anno solare e devono riguardare aspetti teorici e applicativi nell'ambito di due tra le seguenti aree (una per semestre):

- psicologia clinica;
- psicologia generale e sperimentale;
- psicologia sociale del lavoro e delle organizzazioni;
- psicologia dello sviluppo.

3. Il tirocinio può essere svolto nello stesso Ente e con lo stesso Tutor del soggetto ospitante, purché sia rispettata nei due semestri la differenziazione dei contenuti e delle attività in riferimento alle aree che caratterizzano il progetto di tirocinio.

4. Il tirocinio si articola, di norma, su 500 ore di attività per semestre.

Per ciascun semestre sono ammesse un massimo di 150 ore di assenze. I tirocinanti che siano risultati assenti per qualsiasi motivo per un periodo superiore alle assenze di cui sopra non possono accedere all'esame di Stato, ma devono ripetere il tirocinio pratico con l'osservanza delle stesse modalità sopraindicate. Le eventuali assenze incidono solo sul numero delle ore di tirocinio e non sulla durata complessiva dello stesso.

5. Le interruzioni, su richiesta dell'interessato (il quale sarà tenuto a trasmettere comprovante documentazione) e successiva autorizzazione della Commissione Paritetica, sono ammesse nei seguenti casi:

- a. maternità o paternità;
- b. lungo periodo di malattia;
- c. casi eccezionali motivati.

Il tirocinio dovrà essere riattivato nel primo semestre utile dopo il periodo di sospensione approvato dalla Commissione.

6. A conclusione dei semestri, il tirocinante dovrà consegnare i questionari di valutazione, il diario delle presenze giornaliere debitamente compilato e una relazione sull'attività svolta. Nel caso in cui l'esperienza di tirocinio si sia protratta nella medesima struttura, anche per il secondo semestre, è possibile consegnare un'unica relazione (Art. 8, f.) da cui si evincano le attività prestate durante i due semestri.

#### Art.7

##### *(Iscrizione all'Albo professionale – sezione B)*

1. Coloro i quali abbiano conseguito la laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (L-24 ex D.M. 270/2004 oppure nella Classe 34 ex D.M. 509/1999) dovranno svolgere un tirocinio post laurea di durata semestrale. Viene fatta eccezione per i soggetti diversamente abili, la cui durata potrà essere estesa fino ad un massimo di 24 mesi.

2. Il tirocinio si articola, di norma, su 500 ore di attività.

Sono ammesse un massimo di 150 ore di assenze. I tirocinanti che siano risultati assenti per qualsiasi motivo per un periodo superiore alle assenze di cui sopra non possono accedere all'esame di Stato, ma devono ripetere il tirocinio pratico con l'osservanza delle stesse modalità sopraindicate. Le eventuali assenze incidono solo sul numero delle ore di tirocinio e non sulla durata complessiva dello stesso.

3. Il tirocinio deve essere continuativo e svolto nello stesso Ente.

4. Per tutto ciò che non sia espressamente previsto nel presente articolo si rinvia alle disposizioni degli articoli precedenti, per quanto compatibili.

#### Art. 8

##### *(Tirocinante)*

1. Il tirocinante è tenuto in primo luogo a conoscere il Codice Deontologico degli Psicologi Italiani. Egli dovrà mantenere un atteggiamento congruo alla professione per la quale sta svolgendo il tirocinio, essendo quest'ultimo di fatto il primo approccio alla professione futura.

2. Il tirocinante si impegna a:
  - a. svolgere le attività previste dal progetto formativo;
  - b. seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
  - c. rispettare gli obblighi di riservatezza e a non rivelare notizie o informazioni relative agli utenti, gli operatori e la struttura ospitante, apprese durante e dopo lo svolgimento del tirocinio;
  - d. rispettare i regolamenti delle sedi di tirocinio e le norme di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
  - e. predisporre la documentazione delle attività svolte;
  - f. redigere, al termine del periodo di tirocinio, una relazione finale sulle competenze professionali acquisite e previste dal progetto formativo individualizzato. La relazione dovrà essere controfirmata dal Tutor aziendale.
  
3. Qualora il tirocinante ritenga che l'esperienza in corso non sia sufficientemente significativa per la sua formazione ha la possibilità di segnalarlo, entro due mesi dall'inizio del semestre di tirocinio, all'Ufficio Stage e Tirocini il quale provvederà ad informare la Commissione Paritetica. Quest'ultima, dopo aver effettuato le opportune verifiche, valuterà l'eventuale trasferimento.

Tutor di tirocinio – Psicologo iscritto all’Ordine degli Psicologi del .....

**AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000**

(in ottemperanza a quanto richiesto dall’Ordine degli Psicologi del Lazio per lo svolgimento dell’attività di Tutor di tirocinio finalizzato all’Esame di Stato per l’esercizio della professione)

Il sottoscritto .....  
nato a ..... il .....  
recapito telefonico ..... mail .....  
iscritto all’Ordine Regionale di .....  
data di iscrizione all’albo A (da almeno tre anni) .....

**DICHIARA ED ATTESTA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA’**

- a. di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso che impediscano lo svolgimento dell’attività di tutor. Nel caso in cui il soggetto si trovi in una delle condizioni sopra elencate, sarà suo onere dichiararlo alla Commissione paritetica che sarà chiamata ad esprimersi nel merito.
- b. di non essere attualmente sospeso/a dall’esercizio professionale e di non aver riportato alcun tipo di sanzione disciplinare da parte dell’Ordine negli ultimi 5 anni;
- c. di essere in regola con il pagamento delle quote di iscrizione all’Ordine;
- d. di non svolgere/avallare, in qualunque modo e a qualsiasi titolo, attività volte a favorire/incentivare l’abuso della professione e/o l’usurpazione del titolo, né iniziative che operino in tal senso;
- e. di non concorrere a formare soggetti non psicologi (ad es. counselor) all'esercizio di attività che impieghino strumenti e tecniche finalizzate all'intervento sui processi mentali, cognitivi ed emotivi dell'interlocutore/trice, con l'utilizzo di schemi e teorie propri delle scienze psicologiche, tali da configurare la potenzialità di esercizio abusivo della professione di psicologo.

Documento n. .... del ..... rilasciato da .....

**Firma**

.....

Roma \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Tutor di tirocinio – Docente universitario

**AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000**

(in ottemperanza a quanto richiesto dall’Ordine degli Psicologi del Lazio per lo svolgimento dell’attività di Tutor di tirocinio finalizzato all’Esame di Stato per l’esercizio della professione)

Il sottoscritto .....  
nato a ..... il .....  
recapito telefonico ..... mail .....  
Docente universitario presso .....  
della seguente disciplina psicologica .....

**DICHIARA ED ATTESTA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA’**

- a. di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso che impediscano lo svolgimento dell’attività di tutor. Nel caso in cui il soggetto si trovi in una delle condizioni sopra elencate, sarà suo onere dichiararlo alla Commissione paritetica che sarà chiamata ad esprimersi nel merito.
- b. di non svolgere/avallare, in qualunque modo e a qualsiasi titolo, attività volte a favorire/incentivare l’abuso della professione e/o l’usurpazione del titolo, né iniziative che operino in tal senso;
- c. di non concorrere a formare soggetti non psicologi (ad es. counselor) all'esercizio di attività che impieghino strumenti e tecniche finalizzate all'intervento sui processi mentali, cognitivi ed emotivi dell'interlocutore/trice, con l'utilizzo di schemi e teorie propri delle scienze psicologiche, tali da configurare la potenzialità di esercizio abusivo della professione di psicologo.

Documento n. .... del ..... rilasciato da .....

**Firma**

.....

Roma \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_



## **RACCOMANDAZIONI PER GLI ASPETTI DEONTOLOGICI PER TUTOR E TIROCINANTI**

### **Compiti del tutor**

1. Il tutor è responsabile dell'acquisizione e della valutazione della competenza professionale acquisita dal tirocinante nello specifico contesto professionale. Le competenze del tirocinante sono riferibili alle attività individuate dall'art. 1 della Legge 56/89.
2. Il tutor contribuisce allo sviluppo delle discipline psicologiche e si impegna a comunicare i progressi delle sue conoscenze e delle sue tecniche ai futuri colleghi. La sua attività è orientata a fornire al tirocinante un adeguato livello di conoscenze e abilità, promuovendo sia la formazione di competenze iniziali sia la consapevolezza della responsabilità sociale degli atti derivanti dall'esercizio professionale.
3. Il tutor stimola nei tirocinanti l'interesse per i principi deontologici anche mostrando come questi ispirino la sua condotta professionale.
4. Il tutor gestisce il rapporto formativo con il tirocinante salvaguardando la propria autonomia professionale nella scelta e nell'applicazione dei metodi, delle tecniche e degli strumenti psicologici. In nessun caso il tutor delega ad altri psicologi o a professionisti di altre discipline la gestione della formazione e la scelta delle attività pratiche del tirocinante.
5. Il tutor è responsabile dell'operato del tirocinante e ha il vincolo di tutelare il destinatario dell'intervento, anche evitando qualsiasi fraintendimento in merito al ruolo e alle funzioni del tirocinante.
6. Il tutor inizialmente facilita l'apprendimento del tirocinante svolgendo personalmente in sua presenza le attività che costituiscono l'oggetto della professione. Successivamente, tali attività possono essere svolte in forma congiunta o delegate al tirocinante, in funzione del livello di competenza da questi maturato nel corso del tirocinio. In fase di valutazione, il tutor è tenuto a considerare esclusivamente i criteri della specifica competenza e preparazione.
7. Il tutor favorisce ogni occasione di confronto diretto con il tirocinante per fugare dubbi o perplessità in merito alle ragioni dell'intervento, alle metodologie impiegate e ai loro riferimenti scientifici.
8. Il tutor tutela i tirocinanti insegnando loro l'uso di strumenti e tecniche appartenenti alla professione di psicologo e fondati su documentata evidenza scientifica. Il tutor guida il tirocinante a riconoscere i limiti della propria competenza e a utilizzare solo gli strumenti teorico-pratici acquisiti.
9. Il tutor si attiene ai principi di correttezza e lealtà ed evita commenti pubblici sul tirocinante, il suo livello di formazione e competenza e i risultati che ha conseguito.
10. Il tutor è tenuto a mantenere un livello adeguato di preparazione e aggiornamento professionale con particolare riguardo ai settori nei quali opera.

## **Compiti del tirocinante**

1. Il tirocinante è tenuto a concordare con il tutor assegnatogli il progetto individualizzato di tirocinio, a rispettare le norme previste dalla convenzione, a predisporre la documentazione delle attività svolte, a redigere un elaborato conclusivo scritto e - ove previste - a compilare le schede di valutazione finale.

2. Il tirocinante si impegna a:

- g. svolgere le attività previste dal progetto formativo;
- h. seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo od altre evenienze;
- i. rispettare gli obblighi di riservatezza e a non rivelare notizie o informazioni relative agli utenti, gli operatori e la struttura ospitante, apprese durante e dopo lo svolgimento del tirocinio;
- j. rispettare i regolamenti delle sedi di tirocinio e le norme di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

3. Al fine di assumere gli atteggiamenti appropriati alla professione, il tirocinante avrà il compito di approfondire la conoscenza del codice deontologico degli psicologi, uniformando progressivamente il suo comportamento all'insieme delle regole e dei principi che lo ispirano.

4. Al termine del periodo di tirocinio, il tirocinante dovrà riportare, nella sua relazione finale, le competenze professionali acquisite e previste dal progetto formativo individualizzato.

**AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000**

(in ottemperanza a quanto richiesto dall'Ordine degli Psicologi del Lazio per lo svolgimento dell'attività di Tutor di tirocinio finalizzato all'Esame di Stato per l'esercizio della professione)

Il sottoscritto .....

nato a ..... il .....

iscritto all'Ordine Regionale di .....

data di iscrizione all'albo A (da almeno tre anni) .....

**DICHIARA ED ATTESTA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ**

Di essere a conoscenza che ciascun Tutor potrà seguire contemporaneamente non più di 3 tirocinanti per sede, fino ad un massimo di 5 tirocinanti in totale, pertanto dichiaro che il numero dei tirocinanti da me seguiti non è maggiore di 3 per sede e di 5 in totale.

Roma, .....

Firma .....

**SI CHIEDE, GENTILMENTE, DI ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000**

Richiesta di tirocinio post – lauream in Psicologia (ex D.M. 13/01/92 n. 239)

Al Magnifico Rettore della Libera Università Maria Ss. Assunta

**SEMESTRE** .....

Nominativo tirocinante .....matr.....

Laureato/laureando in.....il .....

recapiti telefonici .....e-mail .....

Struttura ospitante .....

Servizio.....

Indirizzo struttura.....

Nominativo del tutor aziendale ....., iscritto all'**albo degli psicologi** della regione ..... numero iscrizione ..... in data ..... recapiti telefonici .....

e-mail .....

Ciascun Tutor potrà seguire contemporaneamente non più di 3 tirocinanti per sede, fino ad un massimo di 5 tirocinanti in totale

Area del ..... *semestre* con data di inizio  15 Marzo 20.....

15 settembre 20.....

**PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE**

**PSICOLOGIA SOCIALE DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI**

**PSICOLOGIA CLINICA**

**PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO**

**Obiettivi e modalità del tirocinio** (selezionare una o più attività a cui il tirocinante potrà osservare/partecipare o compilare nel caso in cui non siano in elenco):

diagnosi psicologica, anche mediante l'utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi e delle funzioni cognitive, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;

pratica del colloquio psicologico e clinico;

partecipazione alla stesura del bilancio di competenze nelle disabilità e nel disagio, all'analisi delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente;

- attuazione di interventi di diagnosi, valutazione, riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale
- realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione familiare e a sviluppare reti di sostegno;
- interventi nelle attività di promozione della salute e di prevenzione dei comportamenti a rischio;
  
- realizzazione di progetti formativi diretti ad es. a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello stress e la qualità della vita;
- applicazione di modelli per l'orientamento scolastico e professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e la valorizzazione delle risorse umane;
- interventi nell'ambito della progettazione, pianificazione, implementazione di attività finalizzate al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi;
- realizzazione di progetti in ambito psicologico e delle neuroscienze cognitive;
- progettazione, realizzazione e valutazione di interventi nei contesti assistenziali, educativi, organizzativi, sociali, territoriali e di Comunità;
- applicazione della psicologia in ambito giuridico-forense;
- applicazione di conoscenze ergonomiche alla progettazione di tecnologie e al miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti di attività;
- costruzione e/o adattamento allo specifico contesto di strumenti di indagine psicologica.

**Compilare nel caso in cui gli obiettivi e le modalità non siano previste in elenco:**

Le informazioni richieste nel presente modulo sono finalizzate alla stesura del progetto formativo e

alle verifiche richieste dall'Ordine professionale. I dati verranno trattati come da informativa allegata.

Firma del tutor aziendale per accettazione del tirocinante

.....

Firma e timbro del referente dei tirocini

(ove previsto dalla Struttura)

.....

Il Tirocinante dichiara di aver fatto richiesta presso l'Amministrazione della Struttura ospitante.

Data

firma del Tirocinante

.....